

In seguito al verdetto dei giurati furono assolti *Baretto Stefano di Giovanni, Repetto Matteo, Carrosio Paolo e Baretto Stefano di Carlo.*

Venivano condannati:

Ferrando Francesco alla pena della reclusione per anni quindici;

Giacobbe Rocco e Carrosio Antonio alla stessa pena per un anno e otto mesi;

Pastorino Giovanni Battista a mesi quattro e giorni tredici;

Piccardi Giuseppe alla reclusione per giorni venticinque, da scontarsi, stante la sua età minore, in una casa di correzione; con la condanna solidale di tutti cinque al risarcimento dei danni verso la parte civile, da liquidarsi in separata sede, accordandosi intanto una provvisoria di L. 1500.

Presiedeva l'egregio Conte Guerino Roberti, Consigliere alla Corte d'Appello di Casale.

Un miracolo della scienza

La tisi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a propagarla svariate cause, che qui non è il caso di ricordare. Finora, in genere, alla tisi si è dovuto dare questo nome: *Il male che non perdona.*

Ora però abbiamo appreso con piacere che il chimico prof. Gaetano La Farina di Palermo basandosi sulla formula del Dott. Bandiera, ha scoperto un mezzo efficacissimo contro i microbi della tisi, ed in vista dei successi ottenuti e dell'importanza della scoperta, egli si propone di sottoporre lo specifico all'esame di una commissione governativa, onde sperimentarlo negli ospedali civili e militari ed inoltre dare conferenze nelle primarie città italiane — Il professore La Farina possiede già numerosi attestati di medici e di ammalati gravi guariti miracolosamente.

È stato per il primo il secolo a darne il felice annuncio all'umanità sofferente. In detto giornale leggesi: « Il medicinale presentato per la cura della tisi credesi sia un'antiseptico. L'illustre chimico sostiene che il suo preparato fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, uccidendo il bacillo e guarisce l'ammalato nel termine perentorio di 40 giorni. Il professore La Farina offre il suo medicinale a chi ne ha bisogno. Quanto prima pubblicherà una dimostrazione scientifica ».

Dunque, nel congratularci con il prof. La Farina, invitiamo i sofferenti a dirigersi subito a lui. Oh! ha tempo non aspetti tempo il primo colpo di tosse è ben sovente il primo tocco dell'agonia...

Cronaca

Nozze — Il nostro corrispondente da Genova, Signor Cesare Gotusso, impalmerà il 20 corrente la Signorina Massimina Bani di Firenze. All'amico carissimo, alla sposa gentile fervidi auguri di lunga felicità non turbata mai da alcuna nube di tristezza.

Biciclette — La Ditta L. Ottolenghi già assai nota per l'impulso dato al commercio delle macchine da cucire, si è data ora con vero slancio alla vendita delle biciclette, e non passa giorno senza che si veggano importanti spedizioni di macchine Naumann, Umbler, Adler, ecc. Ma il prezzo di queste macchine non è adatto a tutte le borse, e la Ditta L. Ottolenghi ha posto in vendita un nuovo tipo di macchina *Condor*, elegantissima, solida, scorrevole e così economica pel suo prezzo da invogliare anche le borse meno robuste a farne acquisto.

La *Condor* è costruita in tre numeri. I numeri 1 e 2 sono i tipi da viaggio, più economici pel prezzo, il numero 3 di costruzione solida e leggera è raccomandabile a chi ama prendere parte alle gare ciclistiche.

Tutti si lagnavano del prezzo elevato delle biciclette, ed ora la Ditta L. Ottolenghi ha potuto ottenere speciali ribassi pel forte impulso che ha dato a questo commercio, ed il vantaggio ottenuto lo divide coi compratori.

Veterani 1848-49 e superstiti delle campagne 1859-60-61

La Società dei militari in congedo d'Acqui avverte tutti coloro che fecero le campagne per l'indipendenza d'Italia negli anni 1859-60-61 che il Comitato Centrale di Roma, con sede in Via della Minerva N. 20, ammetterà « come aggregati » al Comitato dei Veterani quei congedati che presero parte alle campagne sopradette.

E pertanto quei signori che aspirassero di prestar servizio alla tomba del Re Vittorio Emanuele dovranno fare pervenire le loro dimande corredate dei documenti che comprovino avere essi fatte le campagne 1859-60-61 tanto nel R. Esercito che nei Corpi dei Volontari, sia alla sede di Roma, sia al Presidente della Società cui appartengono, che le trasmetterà alla Presidenza del Comitato Centrale Romano.

Le domande saranno redatte in carta libera, e i documenti autenticati dalle autorità militari e civili.

Presso la Segreteria del Comitato poi sono ostensibili le norme occorrenti per l'aggregazione e gli oneri da contrarsi dagli ammessi.

Alla Società Militare d'Acqui verranno quanto prima date le necessarie istruzioni.

Secondo Avviso d'Asta per l'appalto dei trasporti postali fra Cortemilia e la Stazione Ferroviaria di Acqui.

Essendo andata deserta l'asta fissata per le ore 10 del 1° Aprile per l'appalto dei trasporti postali fra Cortemilia e la Stazione Ferroviaria di Acqui, con transito per Vesime, Cessole, (Bivio) Bubbio, Monastero Bormida, Bistagno paese e stazione ferroviaria ed Acqui e da eseguirsi con una corsa di andata ed una di ritorno mediante Carrozza a 4 ruote tirata dal numero di cavalli sani e robusti, verrà dall'Ufficio di Sotto-Prefettura e davanti l'ill. mo Sig. Sotto-Prefetto tenuta una nuova asta il giorno 20 Aprile corr. alle ore 10.

Il contratto avrà principio col 1° Luglio 1895 e durerà a tutto il 30 Giugno 1898, sarà però continuativo per altri 3 anni ove non venga disdetto dall'amministrazione due mesi prima e dall'accollattario quattro mesi prima della scadenza del periodo di obbligo.

L'incanto verrà aperto in base alla annua somma di lire 1200 e sarà tenuto in conformità del Regolamento generale di Contabilità dello Stato col metodo delle Candele Vergini.

Le offerte in diminuzione dovranno essere fatte in ragione di cent. 20 per ogni 100 lire della retribuzione fissata a base dell'incanto.

Si farà luogo alla aggiudicazione anche con un solo concorrente.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti di certificato penale e di moralità di data recente e riconosciuti da chi presiede gli incanti essere di notoria solvibilità e idoneità.

I medesimi dovranno depositare a mano di chi presiede gli incanti a garanzia dell'Asta e per le spese tutte inerenti, che sono a carico del deliberatario, la somma di lire 120.

A garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'accollattario all'atto della stipulazione del contratto, dovrà versare in numerario alla cassa depositi e prestiti la somma di lire 300 vincolandola a favore dell'Amministrazione, oppure dovrà vincolare tante cartelle del debito pubblico costituenti l'annua rendita di lire 15.

Il relativo capitolato d'onere sarà visibile presso la segreteria della Sotto-Prefettura d'Acqui.

Sparo d'armi — Ricordiamo anche noi che l'autorità di Pubblica Sicurezza è assolutamente decisa a fare rispettare le disposizioni della legge che vietano gli spari d'armi nell'abitato, elevando il relativo verbale di contravvenzione contro coloro che in occasione

del cosiddetto *Gloria* seguiranno la barbara e noiosa costumanza degli anni passati. E per parte nostra speriamo che gli agenti della forza pubblica staranno vigilanti e faranno in modo che realmente i contravventori possano essere colti in fallo e puniti come di dovere.

Via Iona Ottolenghi — Abbiamo scritto varie volte della necessità di sistemare anche quella via, non foss'altro che per un riguardo al nome che porta, nome degno di ogni venerazione.

Speriamo che ci si senta una buona volta e si provveda.

Le Signore che desiderassero far eseguire disegni per ricamo potranno rivolgersi alla *Libreria Levi*.

A Torino ed alle ore ventitré del giorno 4 corrente Aprile dopo lunga e dolorosissima malattia sopportata con esemplare rassegnazione spirava l'anima nel bacio di Dio

Maddalena Grossetti nata Guasti

moglie al Chiarissimo Sig. Grossetti Cav. Giovanni Esattore.

L'infausta notizia la portava il telegrafo Venerdì mattina e sommessamente passava di bocca in bocca sulla bocca di tutti ed ognuno commosso, sgomento, pensava e piangeva.

Colla Signora Grossetti Maddalena scompare l'onesta donna, la fedel consorte, l'amabile, religiosa, pia, ma forte donna che senza prole fu madre di numerosi orfani derelitti... l'amante del povero, il conforto della umanità travagliata dai fortunosi eventi del destino in questa valle di pianto.

Penetrata per cuore e per esperienza della caducità delle mondane cose, provata alla cote di raffinate tribolazioni per l'imatura perdita di due amate cognate, di un caro fratello, dell'adorato genitore, della veneranda suocera amatissima, cui sempre tenne in luogo di madre e di altri parenti a lei carissimi, sempre rassegnata, modesta quanto ricca, umile quanto potente, serena la fronte e lo sguardo fu sempre disposta a tutto fare, a tutto sacrificare per ben meritare, dall'adorato suo marito, dal quale era sinceramente amata e che con lei fu sempre pronto, liberale, prodigo e largo a compiere opere di beneficenza, accasciato, affranto ora per tanta perdita, in preda al più profondo, cocente dolore.

La morte spense in Grossetti Maddalena un angelo tutelare delle domestiche pareti, una moglie forte, onesta, fedele, una donna piena di esimia virtù, amante soprattutto del dovere, del sacrificio, della travagliata umanità, un nobile esempio di abnegazione, togliendo ad un tempo alle nostre donne un modello di squisita amabilità, di virtù benefica, di amore efficace ad ogni opera buona.

Le sue sembianze, il suo nome rimarranno impresse nel cuore di tutti e specialmente dei molti suoi beneficiati, addolorati, inconsolabili perchè orfani di una così generosa benefattrice.

Per la sua semplicità, schiettezza, affabilità si attirò la simpatia e l'ammirazione di quanti poterono avvicinarla e conoscerne le belle qualità del cuore.

Il sorriso le sfiorava sempre il labbro anche in questi ultimi momenti in cui sapeva che la sua vita era finita, e niuno mai ha potuto prevedere quanto abbia sofferto e quanto sofferisse.

La salma di una così preziosa esistenza venne trasportata da Torino e giungeva a questa stazione sabato scorso col treno delle ore 19.

Erano ad attenderla tutti i Signori e le gentili Signore di Mombaruzzo, coll'ill. Sig. Pretore Jacopo Nani e l'egregio nostro Sig. Sindaco Doglio Cav. Francesco.

Collocata sopra apposita vettura venne accompagnata alla sua casa di abitazione e quivi disposta in una camera ardente egregiamente addobbata da queste Suore di Maria Vergine S. S. della Neve e dal Sig. Marengo Angelo persona altissima in simili apparati.

Doloroso spettacolo!... Nel tragitto dalla stazione all'abitato si unirono al corteo tutti i contadini ritornati dalla campagna; ognuno commosso, angosciato ardeva dal desiderio di vedere ed accompagnare la bara di Colei che tanto seppa meritare del suo paese.

Entrata la funebre carrozza nell'ampio cortile, tutti s'inginocchiarono e piangenti recitarono il S. S. Rosario in suffragio di una tanto bella anima; e niuno volle abbandonare quel luogo senza fare una visita nella camera ardente come per pagare un'estremo tributo di compianto e di affetto a Colei che l'intero popolo di Mombaruzzo e dei paesi limitrofi con cuore sinceramente afflitto piange amaramente estinta.

Domenica 7 corrente, alle ore 17, ebbero luogo le onoranze funebri che riuscirono sommaramente splendide ed a cui intervennero colla intiera popolazione le autorità tutte non che quelle di molti paesi vicini. La musica diretta dal chiaro nostro compaesano Prof. Pieve Giovanni suonava di tanto in tanto meste melodie, che contribuivano a rendere più commovente la lugubre funzione.

Sullo sbocco delle vie, sulle piazze, dappertutto, eravi una moltitudine di persone che faceva ressa per unirsi al corteo.

La magnifica Parrocchia della Maddalena presentava uno spettacolo commoventissimo, indescrivibile.

Precedevano la bara le Suore di Maria S. S. della Neve colle rispettive convittrici della Piccola Casa del S. S. Cuore di Gesù, cinque Sacerdoti che l'accompagnarono fino al Cimitero non che tre belle corone portate dalle persone domestiche e da parenti e le compagne delle due Confraternite.

Finite le esequie il maestro Giaccone, intimo della famiglia, in mezzo ad un religioso silenzio le porse l'ultimo saluto con acconce, commoventi parole.

Tutti insomma vollero tributare una testimonianza di sincero cordoglio a quella gentile Signora che fu Grossetti Maddalena; e moltissimi dei beneficiati nel Camposanto singhiozzavano, piangevano amaramente la perdita della loro costante e generosa benefattrice.

Possa lo spettacolo solenne di dolore così profondo, così spontaneo, così universale, tergere il pianto degli afflitti parenti e lenire l'acerba ferita che strazia il cuore dell'addolorato consorte che ha perduto l'impareggiabile sua compagna, la donna che più che moglie era la sua vita, il suo tutto.

La famiglia del compianto

Guastavigna Stefano Enrico

Ufficiale R. Poste

profondamente commossa, ringrazia tutte quelle persone che vollero accompagnarne la cara salma all'ultima dimora. Ringrazia in modo speciale il Direttore ed Impiegati dell'Ufficio Postale d'Acqui, l'Avv. Giardini delle belle parole dette sulla bara, gli amici tutti della dimostrazione data al caro estinto, assicurandoli tutti che conserveranno imperitura riconoscenza.

La famiglia Ganetta ringrazia tutti quelli che vollero dare un'ultimo tributo di stima e d'affetto alla loro cara estinta

Rondanino Caterina Ved. Gianetta

accompagnandone la salma all'ultima dimora, ed in special modo al Circolo Operaio per la bellissima corona di fiori freschi deposta sul feretro, e chiede venia a quelli che per dimenticanza o svio non avessero ricevuto il triste annunzio.

La famiglia Ferraris ringrazia vivamente tutti coloro che vollero dare un ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto

FERRARIS COSTANTINO

accompagnandone la salma all'ultima dimora, ed in special modo il Sig. Gatti Bartolomeo per le parole pronunciate sulla tomba, ed i suoi colleghi per la corona offerta ed i servizi resi al povero estinto durante l'accompagnamento.

Chiede venia a tutti coloro che o per dimenticanza o disguido non avessero ricevuto il triste annunzio.

La famiglia Gondolo ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte al suo cordoglio nella luttuosa circostanza della perdita dell'amatissimo

FRANCESCO GONDOLO

e particolarmente il Sig. Bonziglia, presidente della Società Operaia, per le nobili parole pronunciate al camposanto.

Chiede venia a tutti quelli cui per inavvedutezza o disguido non fosse pervenuto il triste annunzio.

Acqui, 6 Aprile 1895.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile.

DA VENDERE

Fieno maggiengo, medica e trifoglio.

Rivolgersi presso Vassallo Guido, Pannatiere.